# GIANNI GROSS

## NUOTATORE SCIENTIFICO

Chi ha occasione di incontrare per la prima volta Gianni Gross, il primatista italiano dei 100 metri a rana, uno dei probabili olimpionici di Tokio, lo può scambiare per un lottatore o, come minimo, per un ginnasta. Gianni, infatti, ha un fisico molto notevole rispetto all'altezza.

Nato a Berlino l'11 febbraio del 1942 da padre tedesco e madre italiana, ha cominciato a praticare il nuoto nel 1953 e gareggia per la «Rari Nantes Florentia», una delle più vecchie e gloriose società di nuoto italiane che ha la sua sede sulle rive dell'Arno.

Lo storia di Gianni Gross è alquanto singolare. Per prima cosa oltre che ottimo atleta è anche un bravo studente. Iscritto al primo anno di chimica, ha infatti conseguito la maturità classica con la media dell'otto.

Ma il capitolo più singolare della sua vita è quello relativo alla sua nazionalità.

Isabella Niccolini, sua madre, nel periodo della guerra lavorava presso il consolato italiano in Germania dove conobbe l'avvocato Ulrich Gross. I due si sposarono e, alla fine della guerra, si trasferirono a Firenze. Il padre di Gianni, però, ben presto tornò in Germania lasciando a vivere in Italia la moglie e il figlio.

Nel '53 Gianni Gross, ancora ragazzino, si avvicinò quasi per caso (come capita generalmente nel nostro paese dove lo sport non è considerato ancora un fatto serio, utile alla formazione del giovane) alla «Rari» e l'allenatore Zabberoni, alla ricerca di nuove leve, lo «buttò» in acqua. Gross aveva maggiore predisposizione per la nuotata a rana e ben presto partecipò a delle gare. Dopo un anno di allenamento copriva i 100 metri a rana in 1'31"8 e i 200 in 3'27"4. Nel 1957, all'età di 15 anni, dopo solo tre anni di attività, nuotava i 100 metri in 1'19"8 e i 200 in 2'51"8. L'anno successivo Gross portò i suoi record personali a 1'16"2 nei 100 e a 2'54"4 nei 200 metri. Tempi notevoli in quel periodo, anche considerando l'età dell'atleta.

Non appena arrivò la bella stagione l'allenatore Paolo Costoli, che era subentrato a Zabberoni, iscrisse il suo «pupillo» ai Campionati italiani. Ma ecco scoppiare la «grana». La FIN (Federazione Italiana Nuoto) si accorse che Gianni Gross non poteva parteciparvi in quanto non aveva la nazionalità italiana.

Per il ragazzo, un tipo molto sensibile (quando era piccolo ambiva ad imparare a suonare il violino) fu un duro colpo. Nonostante ciò Gianni seguitò ad allenarsi. Intanto aveva già fatto il suo piano. Non poteva partecipare ai Campionati italiani perché era figlio d'un tedesco? Ebbene, avrebbe partecipato ai Campionati tedeschi. Così, quando arrivò l'estate, si trasferì in Germania, dal padre, dove ai campionati nazionali vinse il titolo assoluto dei 200 metri a rana.

Nel frattempo i dirigenti della «Rari» interessavano del caso mezza Italia senza però riuscire ad ottenere il «nulla-osta» per far gareggiare il loro migliore allievo in competizioni di alto livello tecnico. Soltanto un anno fa circa, al compimento dei 21 anni Gross ricevette il tanto sospirato «cartellino». Finalmente poteva partecipare ai Campionati italiani. E ai Campionati esplose: coprì i 100 metri a rana in 1'11'5 facendo così crollare il record nazionale detenuto da diverso tempo da Lazzari con 1'13"05 e sui 200 metri fece fermare i cronometri su 2'40"2, un risultato eccellente, inferiore però di un decimo di secondo al record nazionale (anche questo di Lazzari, 2'40"1).

Qualche mese fa, nuotando in vasca da 25 metri (i cui tempi non sono omologabili) ha ottenuto nei 100 metri 1'08"1; tempo se rapportato a vasca grande (50 metri) che vale meno di 1'10" netti. Cioè il nuovo record nazionale. Il record mondiale dei 100 metri a rana è detenuto dal sovietico Prokopenko con 1'07"4 mentre il record dei 200 metri a rana se lo dividono lo stesso Prokopenko e il suo connazionale Jastrensky con 2'29"6.

Gianni Gross, ragazzo intelligente, pratica lo sport scientificamente, secondo i più moderni sistemi di allenamento. Infatti, nell'inverno del '62 e anche nei primi mesi di quest'anno, per irrobustire il fisico ha effettuato, oltre al lavoro in piscina coperta, molte sedute in palestra eseguendo esercizi ginnici e sollevamento pesi. Un lavoro che quasi tutti i campioni sovietici e americani eseguono da numerosi anni. E' grazie anche a questo lavoro che Gross ha abbassato il record nazionale dei 100 metri a rana

Nonostante ciò Gianni continua ad allenarsi, a coprire vasche su vasche sotto il vigile ed amichevole controllo del suo allenatore Celio Brunelleschi (ex primatista italiano dei 100 metri stile libero). L'allenamento di Gianni Gross è piuttosto faticoso e richiede, oltre alla passione e al fisico, un notevole spirito di sacrificio, condizione indispensabile per riuscire in ogni sport.

Gianni di questi tempi esegue scatti di 50-100-200 metri con brevi periodi di riposo (da 30 secondi a un minuto e mezzo) per complessivi 4-5 chilometri al giorno. Durante l'inverno il lavoro viene ridotto a circa 3 chilometri giornalieri. Lavoro che prevede nell'estate 3 chilometri di stile a rana, 1500 metri di braccia e gambe e 500 metri di altri stili (libero, dorso e delfino). Un allenamento di circa un'ora e mezzo al mattino e altrettanto nel pomeriggio, che egli esegue sempre sotto il controllo del cronometro, cercando di ripetere sulle medesime distanze lo stesso tempo. Durante gli scatti Gianni Grosso copre una vasca di 50 metri in un tempo che si aggira su 37-38 secondi. Questo lo ripete per 20-30 volte con un intervallo di 45 secondi. Poi arrivano gli allenamenti «collegiali» e Gianni Gross passa sotto la guida di Buby Dennerlein, fratello del primatista europeo dei 200 metri a «delfino».

Il programma futuro del giovane allievo della «Rari Nantes Florentia» è di ottenere un buon tempo sui 100 metri anche in vasca olimpica (50 metri) per potersi qualificare per i giochi di Tokio con la staffetta 4x100 mista che, in questo caso, avrebbe ottime possibilità di entrare in finale.

**Loris Ciullini**

## Libri per le vacanze

### FRA CUORA E BARENE

di F. Aldo Rizzo

*Il 15 novembre 1951, a Occhiobello, due falle di oltre mezzo chilometro si aprivano negli argini del Po; si scatenava così una delle più terribili inondazioni che il Polesine abbia mai conosciuto.*

*«Fra cuora e barene» di F. Aldo Rizzo (ed. Paravia, L. 800) ricorda questa immane tragedia che colpì una delle zone più povere d'Italia. Il romanzo è centrato soprattutto sulle vicende delle famiglie di Virgilio e Gi' Moro. Sperticolati cacciatori di frodo, essi lottano contro la fame, contro l'ingiustizia della povertà, sfuggendo quotidianamente ai guardiani dei padroni delle valli, perché questo è il loro unico mezzo per sostenere le loro famiglie.*

*Questo bel romanzo aiuta a capire una pagina della nostra storia e un angolo del nostro paese, mostrando il peso amaro dell'ingiustizia e anche l'anima generosa della gente del Delta.*

*E' un libro adatto ai ragazzi e alle bambine dai 9 ai 14 anni.*

*

### MISTER MASTER

di Donatella Ziliotto

*I romanzi si ricordano soprattutto quando rimangono in mente i protagonisti della storia. Chi non ricorda infatti Cipollino o Chiodino? Sono vivi come persone vere, e questo dimostra che i loro romanzi erano belli e attraenti. Un romanzo dove c'è appunto un personaggio che si ricorda con simpatia, come un amico, è «Mister Master» di Donatella Ziliotto (L. 1300, Vallecchi Editore).*

*Chi è questo Mister Master? E' un ometto straniissimo, tutto di ferro: infatti è la figura che fa da insegna sulla porta d'una osteria norvegese. Un bel giorno, stanco di star a dondolare al vento, Mister Master scende dall'insegna e va in giro per il mondo. Comincia così il suo viaggio verso il Sud, in vari paesi, fino ad arrivare in Italia. Gli fa compagnia Ursola, un'anitra saggia e parlante.*

*Naturalmente non vi racconteremo le avventure di questa bizzarra coppia in viaggio per l'Europa: ogni pagina del libro vi divertirà con una sorpresa, con l'apparizione di tanti altri personaggi e la visita a paesi e città famose.*

*E' un romanzo adatto ai ragazzi e alle bambine dagli 8 ai 12 anni.*

*

### STELLE

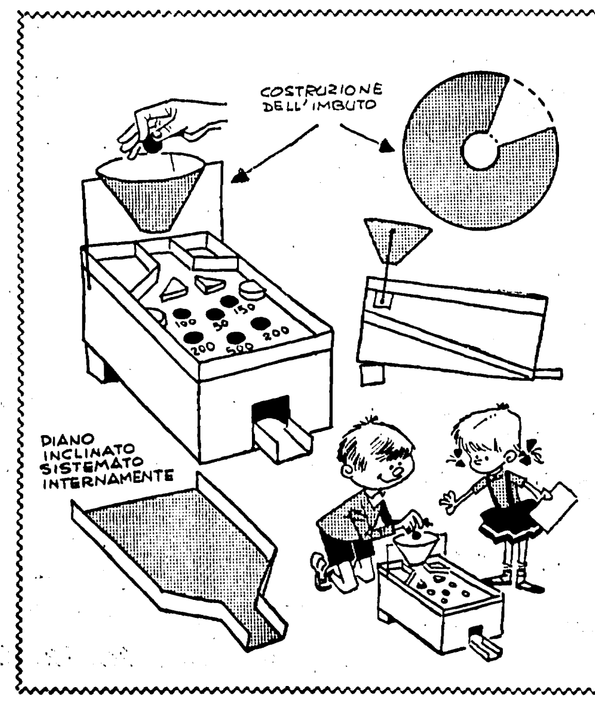
di H. S. Zim e R. H. Baker

*Ogni volta che guardiamo il cielo in una notte serena ci vengono alla mente un'infinità di interrogativi. E' come contemplare un mondo fantastico, punteggiato di miliardi di stelle, dove le distanze si misurano a miliardi di anni luce, dove vorticano meteore e comete, e con geometrica precisione orbitano i pianeti. A questi interrogativi risponde il bel volume «Stelle», di H. S. Zim e R. H. Baker (L. 600, Edizioni Mondadori).*

*In maniera piana ed affascinante vi rivela tutti i segreti delle costellazioni, della Luna, del Sole, dei pianeti e degli altri elementi del cosmo. Nell'epoca dei voli cosmici, è indispensabile conoscere i segreti del cielo e dell'Universo. «Stelle», tutto illustrato a colori, vi sarà una guida utilissima: ancora più affascinante sarà la lettura se la accompagnerete con osservazioni pratiche fatte con un modesto telescopio (costa sulle 3000 lire).*

*«Stelle» è adatto soprattutto ai ragazzi delle scuole medie.*

## Giochiamo a bigliardino




**Prendete una vecchia scatola, per esempio di quelle usate per le scarpe e incollateci sul fondo il coperchio, per ottenere un piano dai bordi rialzati. Seguendo il disegno, praticate sul piano sei buchi e scriveteci vicino dei numeri per indicare il punteggio. Ponete un rialzo qualsiasi sotto il bigliardino in modo che la pallina possa scorrere sul piano. Con un altro coperchio costruite un piano inclinato da sistemare internamente alla scatola per il recupero della pallina. Incollate dei pezzettini di sughero sul piano per creare delle guide alla pallina. Preparate poi un piccolo imbuto con un pezzetto di cartoncino bristol. Disegnate sul cartoncino due cerchi, ritagliatelo e con due tagli laterali otterrete una grande C. Incollate i due lembi della C ed ecco l'imbuto che sospenderete con dei fili di ferro all'estremità del bigliardino. A turno lancerete nell'imbuto la pallina, che verrà recuperata grazie al piano inclinato interno.**



## CIRCOLI DI AMICI

**CIRCOLO «PINCO GIL» DI IMPERIA**

Abbiamo fondato il circolo «Pinco Gil», presidente Grazia Albano e vice-presidente Michele Ventre. Abbiamo già organizzato una gita, gare di ping-pong, di tennis e di dama. Chi partecipa mette 30 lire per raccogliere il danaro per i premi ai vincitori. Organizziamo anche giochi e gare per i più piccoli. Abbiamo una sede abbastanza grande nella sezione in via Mazzini, e ci abbiamo sistemato la biblioteca con i libri portati da noi. Abbiamo anche un terrazzo tutto a nostra disposizione. Vorremmo corrispondere con altri circoli liguri e di tutta Italia e scambiare anche cartoline illustrate. Grazia Albano, Circolo «Pinco Gil», via Mazzini 56/4 (P.M.) Imperia.

*Un affettuoso saluto a tutti, e auguri. Avete veramente cominciato bene l'attività. Amici degli altri Circoli, scrivete al «Pinco Gil» di Imperia!*

**«L'ALLEGRA COMITIVA» DI CIAMPINO**

Abbiamo fondato il circolo «L'allegra comitiva» e per ora siamo solo in otto. Facciamo dei giochi e dei disegni, diffondiamo il Pioniere dell'Unità e discutiamo sulle attività del circolo. Luisa D'Iddio, via IV Novembre, Ciampino (Roma).

**L'«ATOMINO» DI PUTIGNANO**

Abbiamo fondato il Club «Atomino». Abbiamo intenzione di fare attività sportiva e formare una squadra di calcio. Massimo Pampana, via Putignano 15, Putignano Pisa.

*Auguri al nuovo Circolo.*

**PER FRANCO DI CARBONIA E VERA E &. DI MILANO**

Franco Murru (via S. Satta 243, Carbonia) e Vera e Diletta Impiduglia, Bruna Maglio, Maria Tortorella, Ornella Ronzi, M. Antonia Falbo, M. Pia Guerritore, Flora Solla, Gabriella Soldano (indirizzo: Vera Impiduglia, via Pascarella 20, Milano) chiedono consigli per formare un circolo e sulle attività da svolgere.

*Carissimi, leggete le comunicazioni degli altri Circoli: troverete mucchi di idee. Vi ho spedito le tessere. Cercate altri amici e altre amiche: più sarete, più avrete idee e possibilità di divertirvi. Questa è la stagione delle gite, dello sport, dei giochi all'aperto. Con le vacanze avete inoltre tempo per la lettura, per le discussioni, per lavori, per costruzioni (se sfogliate la collezione del Pioniere troverete molti giochi e costruzioni da poter fare insieme).*

**ATTENZIONE!**

Primo bollino della nuova serie!

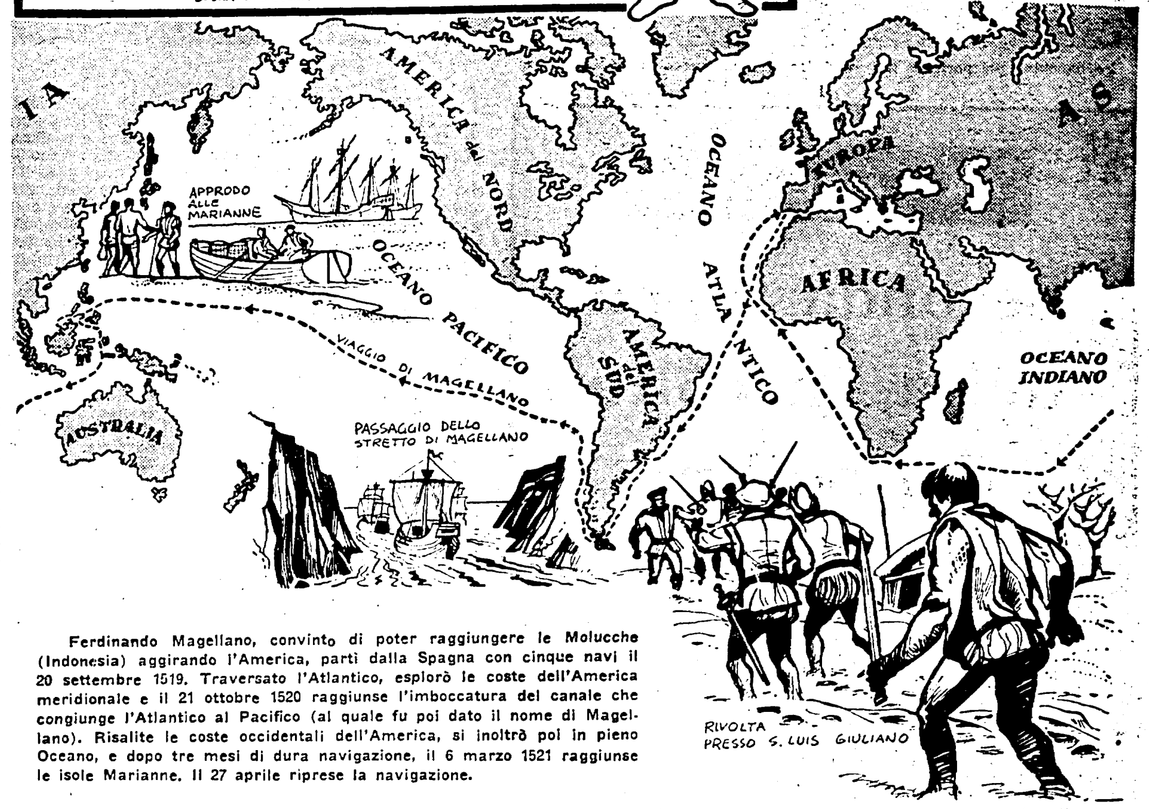
Ritagliare e incollare sulla seconda parte del tagliando

# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

## LA TERRA E' ROTONDA

**Sulla via tracciata da Cristoforo Colombo si posero ben presto altri navigatori e attraverso le successive esplorazioni si giunse alla conclusione che la terra raggiunta da Colombo non era l'Asia ma un nuovo continente. L'America meridionale fu esplorata da Amerigo Vespucci (che diede il nome al nuovo continente); Vasco Nuñez de Balboa, attraversato a piedi l'istmo di Panama, fu il primo europeo che dalla costa americana vedesse il Pacifico (29 settembre 1513). Cinque anni dopo il primo viaggio di Colombo, Sebastiano Caboto, al servizio dell'Inghilterra, attraversò l'Atlantico settentrionale, raggiungendo l'isola di Terranova e l'anno successivo raggiunse le coste continentali dell'America del nord. Accertato che la terra scoperta da Colombo non era l'Asia, ma un nuovo continente, per alcuni decenni gli esploratori cercarono un passaggio marittimo che permettesse di andare, oltre la nuova terra, verso l'Asia e le sue ricchezze. Fu Ferdinando Magellano, navigatore portoghese al servizio del re di Spagna, il primo europeo a spingersi tanto a sud lungo le coste dell'America meridionale da trovare un passaggio marittimo dall'Atlantico al Pacifico, dimostrando la possibilità di raggiungere l'Asia navigando verso occidente.**

**Una via completamente diversa seguirono i navigatori al servizio del Portogallo; assai prima che Colombo attraversasse l'Atlantico, avevano tentato di raggiungere l'India navigando intorno all'Africa, alla ricerca del passaggio verso l'Oceano Indiano. L'impresa fu portata a termine da Vasco de Gama che nel 1498 raggiunse l'India circumnavigando l'Africa. Il suo successo aprì ai portoghesi la via delle Indie; per quattro secoli — fino all'apertura del canale di Suez — la via del Capo di Buona Speranza fu quella regolarmente seguita dalle navi dirette in Asia.**




**Ferdinando Magellano, convinto di poter raggiungere le Molucche (Indonesia) aggirando l'America, partì dalla Spagna con cinque navi il 20 settembre 1519. Traversato l'Atlantico, esplorò le coste dell'America meridionale e il 21 ottobre 1520 raggiunse l'imboccatura del canale che congiunge l'Atlantico al Pacifico (al quale fu poi dato il nome di Magellano). Risalite le coste occidentali dell'America, si inoltrò poi in pieno Oceano, e dopo tre mesi di dura navigazione, il 6 marzo 1521 raggiunse le isole Marianne. Il 27 aprile riprese la navigazione.**

**Raggiunte le Filippine, Magellano cominciò a prenderne possesso in nome del re di Spagna e a richiedere tributi. Il tentativo di sottomettere gli abitanti dell'isola di Matan suscitò la loro reazione; dopo essersi difesi valorosamente, Magellano e alcuni suoi compagni furono uccisi. Rimasta senza capo, la spedizione, ormai ridotta a sole due navi, riprese a navigare verso occidente. Una sola delle navi riuscì ad attraversare l'Oceano Indiano e a doppiare il Capo di Buona Speranza, raggiungendo le coste spagnole il 6 settembre 1522, dopo tre anni di viaggio. Dei 265 uomini partiti per l'impresa, solo 18 la portarono a termine. Dal punto di vista commerciale, la spedizione fu un fallimento, ma la sua importanza scientifica fu enorme. Si dimostrò che la Terra è rotonda e che si muove nello spazio senza essere appoggiata a nessun altro corpo. Fu scoperto un passaggio fra l'Atlantico e il Pacifico; la traversata di questo Oceano dimostrò che lo spazio occupato dagli oceani è assai maggiore di quanto fino ad allora si era creduto. Si scoprì anche che il continente asiatico si spingeva assai meno ad oriente di quanto allora si credesse. Per queste ragioni l'impresa di Magellano, anche se la morte gli impedì di portarla personalmente a termine, è stata decisiva per la conoscenza del nostro pianeta.**

(Continua)